

Dieta delle banche: tagli agli sportelli, vince la tecnologia

Nel Veneto in tre anni sono state eliminate oltre 200 filiali E ora un'altra tornata di chiusure: in Italia 1500 entro il 2017

di Eleonora Vallin

► VENEZIA

Il trend è chiaro. Dal 2011 a oggi in Veneto sono stati chiusi 207 sportelli bancari (-5,7%); in termini assoluti, sono Treviso e Verona le province più colpite: -45 a testa in due anni, mentre Rovigo incassa un sonoro -8,7%. «Le banche sono cresciute attraverso le filiali: più sportelli significava più business - spiega Ennio Doris, Mediolanum -. Ma la rivoluzione in atto è spaventosa e l'universo si ridurrà enormemente». Così dicono i piani industriali dei grandi gruppi che entro il 2017 taglieranno le reti di 1.500 filiali (-800 il calo italiano dal 2007).

Il modello è a grappolo: una capogruppo e vari satelliti. Più web, meno desk. C'è solo un istituto che va controcorrente ed è la Popolare di Vicenza con due offerte (Marostica e CariFerrara, dopo il ritiro dell'Opa su Etruria) per portare a oltre mille i 640 sportelli (dato 2013). «È vero - conferma Gianni Zonin - stiamo vivendo una grande rivoluzione ma noi, con mille filiali, non diventiamo una grande banca». Quindi, «niente rottamazione: andremo verso uniche filiali valorizzando tutti i collegi» risponde.

Anche il progetto industriale di Veneto Banca parla di «razionalizzazione delle filiali non performanti». «Non sappiamo se saranno chiusure o aggregazioni» precisa Massimiliano Paglini, Fiba Cisl. I dettagli operativi, infatti, saranno resi noti solo dopo l'estate. Chi pare a metà del lungo guado è Mps. Nel 2013 sono stati chiusi 55 sportelli con l'incorporazione di Antonveneta nel Gruppo. «Il primo incontro sugli esodi è stato l'8 luglio - precisa Umberto Baldo, **UILCA** - si calcola una prima tranche di 1.350 circa su 2.900 uscite per Mps tra 2015 e 2017. Ritengo che in Veneto saranno non me-

no di 150. Il piano industriale parla anche di 150 sportelli. Ne abbiamo chiusi già 400, causa doppioni. Ora tocca ai meno performanti».

Lo scorso maggio a Verona, intanto, è andato in scena lo sciopero contro la cessione a terzi di Unicredit credit management bank: l'ultimo presidio del gruppo per la gestione dei crediti in sofferenza (1/6 del totale deteriorati a livello Italia) per 750 lavoratori, di cui 200 a Verona. «Dopo la grande trattativa portata a casa sugli esuberanti, abbiamo mandato un documento al sottosegretario Giovanni Legnini che si è impegnato a tutelare dipendenti e famiglie» spiega Marco Muratore della Fabi. «Il nostro approccio non prevede chiusure massicce e indiscriminate: abbiamo cercato la risposta alla necessità di maggior efficienza nella flessibilità» spiega l'istituto. Gli sportelli coinvolti nella riorganizzazione sono circa 70 in Veneto. Il piano prevede -5.500 dipendenti entro il 2018 in Italia e 1.470 assunzioni.

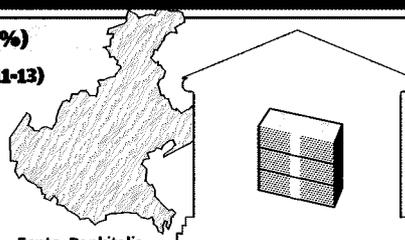
È infine di pochi giorni fa la notizia della fusione di Cariveneziana in Intesa SPaolo. Il piano industriale parla di riduzione da 17 a sei delle banche di territorio, tra cui potrebbero entrare anche CariFvg e Trentino-Alto Adige. «Da queste fusioni stimiamo meno di 100 esuberanti» risponde Enzo Romani, **UILCA**. Intanto, in Veneto sono state tagliate 20 filiali. Il nodo ora è capire quante saranno chiuse d'ora in poi, visto che il Piano nazionale parla di circa 800, di cui 300 entro il 2014, per una riduzione complessiva retail Italia da 4.766 a 3.300 al 2017. «Ci avventuriamo anche noi verso un modello Hub&Spoke con una capofila e una serie di satelliti - chiude Simone Donadel, Fiba Banco Popolare -. Ma le chiusure vanno ponderate perché le concessioni non sono semplici

da avere». Banco Popolare conta 1.888 filiali di cui 302 in Veneto. «Nel biennio 2014/16 si prevedono ulteriori 70 chiusure di sportelli e la razionalizzazione delle aree affari», spiega la banca.



LE CIFRE**FILIALI IN VENETO per provincia (anni 2011-13 e var. %)**

	2013	2012	2011	VAR % (2011-13)
■ BELLUNO	177	184	187	-5,3%
■ PADOVA	615	641	646	-4,7%
■ ROVIGO	167	178	183	-8,7%
■ TREVISO	619	637	664	-6,7%
■ VENEZIA	505	526	533	-5,2%
■ VERONA	690	714	735	-6,1%
■ VICENZA	627	649	659	-4,8%
□ VENETO (tot.)	3.400	3.529	3.607	-5,7%



Fonte: Bankitalia

	FILIALI al 31/12/2013	OBIETTIVI breve/medio termine	PIANO INDUSTRIALE
■ INTESA SAN PAOLO	383 Cariveneto più 96 Carivenezia su 4.680 in Italia	Nessun esubero. Sono stimate oltre 500 eccedenze a livello Triveneto che saranno reimpiegate in attività commerciali o nella gestione pro-attiva del credito. In Veneto nel 2014 già chiuse 20 filiali	Circa 800 chiusure di filiali, di cui circa 300 programmate entro il 2014, riducendo il numero di filiali retail in Italia a 3.300 nel 2017. È stimato un eccesso di 4.500 persone riassorbibile su iniziative prioritarie del Gruppo™
■ UNICREDIT	469 in Veneto (4.100 in Italia)	nel 2014 sono stati già chiusi 5 sportelli in regione	L'intesa siglata con i sindacati a fine giugno prevede 5.500 esuberi e 1.470 assunzioni al 2018
■ BANCO POPOLARE	302 in Veneto (1.888 in Italia)	---	70 chiusure entro 2016 e razionalizzazione aree affari
■ BPVI	640	Crescita a oltre mille sportelli per acquisizioni. In corso di valutazione le offerte per Marostica (già presentata) e Carife	---
■ VENETO BANCA	587	Al momento non sono previste nuove aperture	Il Piano industriale prevede la razionalizzazione e il riassetto delle filiali sottoperformanti.
■ MONTE DEI PASCHI	288 in Veneto (2.311 in Italia)**	55 filiali sono state chiuse nel 2013 con l'incorporazione di tutta la struttura Antonveneta inMps***	Il piano 2012 prevedeva la chiusura di 400 filiali in tutta Italia per 4.600 uscite dal gruppo. Il piano 2013-2017 prevede 2.900 uscite (stimate 150 in Triveneto)***

Fonti: Istituti di credito e sindacati di categoria -** dato marzo 2014 - ***fonte sindacale

CROMASIA